

2.3 LE OSSERVAZIONI DEGLI UFFICI GIUDIZIARI

Per quanto attiene all'analisi dei provvedimenti del giudice tutelare gli uffici giudiziari interessati hanno concordato che generalmente la normativa in questione ottiene piena osservanza presso gli ospedali e i consultori.

Nell'ambito nazionale è stato confermato dalle autorità giudiziarie che l'applicazione della legge avviene senza inconvenienti e particolari difficoltà.

Tuttavia, uno dei problemi riproposti più frequentemente è quello relativo alla limitazione posta dalla legge stessa ai poteri inerenti all'istituto della potestà parentale ed al generale potere-dovere del genitore di educare i figli.

In sei casi il giudice tutelare di Modena non ha concesso la richiesta autorizzazione non ravvisando, nei casi specifici, i seri motivi previsti dalla legge tali da impedire o sconsigliare la consultazione delle persone esercenti la potestà o la tutela sulla minore.

Dello stesso parere è il giudice tutelare di Castelfranco Veneto il quale ha rifiutato un'autorizzazione sostenendo che i genitori, in queste occasioni devono essere chiamati a quell'obbligo di educazione che l'art.147 c.c. loro impone.

Si avverte, quindi, l'esigenza dei giudici tutelari di poter decidere con serenità e responsabilità. In relazione all'art.12 del testo legislativo, il presidente del tribunale di Montepulciano ha fatto

presente che è stato sempre valutato con assoluto rigore, nell'adozione di siffatti provvedimenti, la sussistenza dei presupposti di cui all'art.12 della legge, con la conseguenza di una notevole diminuzione delle domande nel corso degli anni.

Infine il giudice tutelare di Bari ritiene che il mezzo più efficace per prevenire il fenomeno delle gravidanze indesiderate sia quello di educare i minore di ambo i sessi ad una corretta sessualità attraverso l'informazione e l'educazione che dovrebbero essere assicurate già all'interno del nucleo familiare nonché nella scuola e da parte dei mass media.

3. LE INIZIATIVE LEGISLATIVE E LE PROBLEMATICHE COSTITUZIONALI

3.1. LE INIZIATIVE LEGISLATIVE

Come noto, la legislazione in materia di aborto costituisce da sempre oggetto di un vivace dibattito, che in passato si tradusse in due iniziative referendarie (entrambe conclusesi con la conferma della disciplina dettata dalla legge 22 maggio 1978, n. 194), oltre che nella presentazione di numerose questioni di legittimità costituzionali (tutte respinte dalla Corte costituzionale, sebbene con motivazioni legate alla sua "incompetenza istituzionale" quanto a scelte di incriminazione).

Ma l'attenzione nei confronti dell'argomento continua ad essere attuale, al punto da farne uno dei principali temi di discussione politica, come anche testimoniato dalla presentazione di due proposte di legge

volte ad istituire una Commissione parlamentare d'inchiesta (proposta Camera dei Deputati, n. 1290, di iniziativa dell'On. Polenta ed altri, comunicata alla Presidenza il 29 maggio 1996 e proposta Camera dei Deputati, n. 1353, di iniziativa dell'On. Teresio Delfino, comunicata alla Presidenza il 31 maggio 1996).

Il fermento propositivo in materia di aborto risulta poi dall'assunzione di numerose iniziative legislative. Queste, peraltro, non sembra riescano ad attestarsi su posizioni sufficientemente conformi, come invece sarebbe opportuno, in considerazione della particolare delicatezza della materia e dall'elevato interesse che riveste per la collettività. Sicché, ad onta del numero di disegni e di proposte legislative pendenti, nessuno di essi è stato discusso nelle competenti sedi, neanche nel corso dell'anno 1999.

Ad ogni modo, passando ai contenuti di tali proposte, alcune mirano a restringere le maglie dell'obiezione di coscienza nelle strutture sanitarie, al fine di riaffermare oggi le garanzie legislativamente previste dalla legge del 1978 sulla interruzione volontaria della gravidanza (proposta Camera dei Deputati, n. 162, di iniziativa dell'On. Corleone, comunicata alla Presidenza il 9 maggio 1996).

Non contesta la validità delle scelte di politica legislativa compiute nella legge del 1978, di cui lascia intatta la struttura portante, neanche il disegno di legge n. 1754, di iniziativa della Sen. Salvato (presentato in data 20 novembre 1996). Esso, al contrario, si pone nel solco della disciplina vigente, dispone l'attivazione della procedura d'urgenza anche per le minori di età inferiore a sedici anni e, di più, afferma già nell'art. 1 il diritto delle donne all'autodeterminazione nella sessualità e nelle scelte procreative. Il disegno di legge propone invece significative

innovazioni sul versante *lato sensu* preventivo, nella misura in cui: demanda all'Istituto superiore della Sanità, in collaborazione con le Regioni, la ricerca e la documentazione in materie anche soltanto legate con quella dell'aborto; prevede la promozione, da parte del Ministero della Sanità, di campagne nazionali di informazione; assegna alle Regioni il coordinamento delle politiche di settore; rende obbligatoria l'istituzione dei consultori, cui attribuisce specifici e pregnanti incarichi, e correlativamente dota in via stabile di una *équipe* professionalmente qualificata; prevede, infine, l'istituzione, sempre da parte delle Regioni, di un Dipartimento per la salute della donna a livello di unità sanitaria locale.

Per converso, un sovvertimento radicale dell'impianto normativo attuale è proposto da quelle iniziative che affermano, con varie sfumature, l'illiceità penale dell'aborto (salvo la previsione di cause di non punibilità).

In questa prospettiva si muove la proposta Camera dei Deputati, n. 940 (di iniziativa dell'On. Poli Bortone ed altri, comunicata alla Presidenza il 16 maggio 1996) che addirittura dispone l'abrogazione della legge n. 194. Questa dovrebbe essere sostituita da una nuova disciplina, nel cui esordio è espressamente fissato l'inizio della vita umana nel momento del concepimento, e che si conclude con la descrizione di tre fattispecie incriminatrici di "procurato aborto" (senza il consenso della donna, con il consenso della donna, colposo), oltre che con una "causa di non punibilità" (fermo, dunque, il carattere penale del fatto in sé), la quale opererebbe nel solo caso di "pericolo per la vita o la salute della donna", sempre che tale pericolo non sia "altrimenti evitabile". Dalla proposta non esulano tuttavia i profili di prevenzione; questi trovano espressione: nella previsione "interventi

speciali a carattere sanitario e socio-assistenziale a favore della donna (disposti dalle ASL competenti); in una ridefinizione dei compiti dei consultori; nella predisposizione di aiuti economici per il periodo della gravidanza e dell'allattamento e, in caso di necessità, anche per quello successivo.

In certa misura assimilabile appare il disegno di legge n. 1239, d'iniziativa dei Senatori Mazzuca Poggiolini e Bruni (comunicato alla Presidenza il 9 settembre 1996). Anch'esso assegna lo *stigma* penale all'interruzione di gravidanza, che viene definita un "reato contro il diritto inviolabile alla vita del concepito", salva la previsione della sua non punibilità quando l'aborto sia praticato entro novanta giorni dall'inizio della gravidanza stessa nei casi di pericolo per la salute fisica della donna o, al di fuori di questi, in caso di espressa richiesta della donna, purché a seguito di una procedura analiticamente descritta e volta alla responsabilizzazione della donna. Il disegno di legge prevede, tra le altre cose, interventi di sostegno della donna nel corso della gestazione e nel triennio successivo al parto. Al fine di assicurare le entrate economiche necessarie alla predisposizione di queste misure, prevede l'istituzione di una imposta indiretta sui prodotti destinati all'infanzia. Ma il punto qualificante dell'iniziativa parlamentare è rappresentato senz'altro dall'istituzione di un Garante della tutela della maternità e della vita prenatale, presso il Ministero della Sanità.

In posizione "intermedia" si collocano infine le iniziative che rinunciano ad incriminare le condotte interruttrive della gravidanza, ma introducono fattispecie penali *di contorno*, e precisamente in materia di "pubblica istigazione all'aborto". In questo senso si muovono la proposta Camera dei Deputati, n. 1430, di iniziativa dell'On. Teresio Delfino, comunicata alla Presidenza il 5 giugno 1996, nonché il disegno di legge n. 3485, di

iniziativa del Sen. Nava, presentato alla Presidenza in data 30 luglio 1998.

La proposta di legge n. 1430 introduce peraltro anche considerevoli restrizioni in materia di interruzione della gravidanza nei primi novanta giorni. Altra scelta qualificante del provvedimento consiste in un maggior coinvolgimento dei genitori nella decisione della figlia minore, scelta operata con il dichiarato intento di eliminare, in questa materia, le deroghe alla disciplina civilistica di protezione dei minori e degli incapaci. La proposta, infine, pone a carico dei comuni un dovere di convenzionamento con i consultori e gli altri organismi pubblici e privati esistenti su territorio.

Il disegno di legge n. 3485 si muove anch'esso nel solco della prevenzione, ma con prevalente attenzione nei confronti del momento economico; in questa direzione, dopo aver proclamato il diritto alla vita di ogni essere umano fin dal concepimento, prevede l'istituzione di un fondo comune tra le Regioni a tutela della maternità e a difesa della vita umana. Soprattutto, innova la disciplina vigente disponendo la partecipazione di un avvocato, nominato d'ufficio dal competente giudice dei minori, cui viene affidato il compito di rappresentare gli interessi del nascituro attraverso il ricorso al suddetto giudice, al quale spetta, in definitiva, di autorizzare (o meno) la donna ad ottenere l'interruzione della gravidanza presso una delle sedi autorizzate.

3.2. LE PROBLEMATICHE COSTITUZIONALI.

Nel corso del 1999 non risultano sollevate questioni di legittimità costituzionali in relazione alla disciplina legislativa dell'interruzione volontaria della gravidanza.

**MINISTERO DELLA GIUSTIZIA
DIREZIONE GENERALE DEGLI AFFARI PENALI**

UFFICIO V - RICERCHE, DOCUMENTAZIONE E MONITORAGGIO

T A V O L E

**SINTETICHE ED ANALITICHE
SUI PROCEDIMENTI PENALI**

ANNO 1999

PAGINA BIANCA

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TAVOLA A

MINISTERO DELLA GIUSTIZIA
DIREZIONE GENERALE DEGLI AFFARI PENALI
UFFICIO V, RICERCHE, DOCUMENTAZIONE E MONITORAGGIO

DISTRETTI DI CORTE D'APPELLO	PROCEDIMENTI PENALI AI SENSI DEGLI ARTT. 17-18 E 19 L. 22.5.78 N. 194			
	PENDENTI AL	PERVENUTI NEL	DEFINITI NEL	PENDENTI AL
	31.12.1998	1999	1999	31.12.1999
AREA SETTENTRIONALE				
TORINO	21	8	8	21
MILANO	31	15	19	27
BRESCIA	1	1	0	2
TRENTO	0	0	0	0
VENEZIA	17	2	4	15
TRIESTE	0	0	0	0
GENOVA	6	6	3	9
BOLOGNA	13	0	5	8
TOTALE	89	32	39	82
AREA CENTRALE				
FIRENZE	17	1	1	17
PERUGIA	3	1	2	2
ANCONA	6	0	1	5
R O M A	23	7	6	24
TOTALE	49	9	10	48
AREA MERIDIONALE				
L'AQUILA	1	0	1	0
CAMPOBASSO	0	0	0	0
NAPOLI	39	14	21	32
SALERNO	9	1	2	8
BARI	15	6	5	16
LECCE	4	1	0	5
POTENZA	0	2	0	2
CATANZARO	0	0	0	0
REGGIO CALABRIA	2	1	1	2
TOTALE	70	25	30	65
AREA INSULARE				
PALERMO	2	0	0	2
MESSINA	2	0	1	1
CALTANISSETTA	9	0	5	4
CATANIA	9	0	0	9
CAGLIARI	3	1	0	4
SASSARI	0	0	0	0
TOTALE	25	1	6	20
RIEPILOGO				
NORD	89	32	39	82
CENTRO	49	9	10	48
SUD	70	25	30	65
ISOLE	25	1	6	20
TOTALE NAZIONALE	233	67	85	215

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

MINISTERO DELLA GIUSTIZIA
DIREZIONE GENERALE DEGLI AFFARI PENALI
UFFICIO V - RICERCHE, DOCUMENTAZIONE E MONITORAGGIO

PROCEDIMENTI PENALI SOPRAVVENUTI PER DELITTI DI CUI ALLA LEGGE 22.5.1978 N° 194

ANALISI PER UFFICIO GIUDIZIARIO - PERIODO: ANNO 1999

DISTRETTI CORTE D'APPELLO	NUMERO PROCE- DIMEN- TI	PRT	PRP	PRM	IPM	TRI	IPP	PTR	IPM	TRM	ASS	CAP	CAM	AAP
AREA SETTENTRIONALE														
TORINO	8	5	3	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
MILANO	15	7	8	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
BRESCIA	1	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
TRENTO	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
VENEZIA	2	2	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
TRIESTE	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
GENOVA	6	6	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
BOLOGNA	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE	32	21	11	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
AREA CENTRALE														
FIRENZE	1	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
PERUGIA	1	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
ANCONA	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
ROMA	7	7	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE	9	9	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
AREA MERIDIONALE														
L'AQUILA	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
CAMPOB.	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
NAPOLI	14	14	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
SALERNO	1	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
BARI	6	5	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0
LECCE	1	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
POTENZA	2	2	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
CATANZ.	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
REGGIO C.	1	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE	25	24	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0
AREA INSULARE														
PALERMO	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
MESSINA	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
CALTANIS.	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
CATANIA	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
CAGLIARI	1	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
SASSARI	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE	1	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
RIEPILOGO														
NORD	32	21	11	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
CENTRO	9	9	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
SUD	25	24	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0
ISOLE	1	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
TOT. NAZ.	67	55	11	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

MINISTERO DELLA GIUSTIZIA
DIREZIONE GENERALE DEGLI AFFARI PENALI
UFFICIO V - RICERCHE, DOCUMENTAZIONE E MONITORAGGIO

PROCEDIMENTI PENALI SOPRAVVENUTI PER DELITTI DI CUI ALLA LEGGE 22 5 1978 N° 194

ANALISI PER TIPO DI REATO - PERIODO: ANNO 1999

DISTRETTI CORTE D'APPELLO	NUMERO PROCE- DIMEN- TI	NUMERO IMPUTATI e/o INDAGATI	IMPUTAZIONI CONTESTATE				
			17	18	19	21	ALTRO
AREA SETTENTRIONALE							
TORINO	8	10	4	5	1	0	4
MILANO	15	15	6	9	2	0	4
BRESCIA	1	1	0	1	0	0	1
TRENTO	0	0	0	0	0	0	0
VENEZIA	2	1	1	0	1	0	0
TRIESTE	0	0	0	0	0	0	0
GENOVA	6	6	2	2	2	0	2
BOLOGNA	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE	32	33	13	17	6	0	11
AREA CENTRALE							
FIRENZE	1	1	1	0	0	0	0
PERUGIA	1	1	1	0	0	0	0
ANCONA	0	0	0	0	0	0	0
R O M A	7	7	0	7	1	0	1
TOTALE	9	9	2	7	1	0	1
AREA MERIDIONALE							
L'AQUILA	0	0	0	0	0	0	0
CAMPOB.	0	0	0	0	0	0	0
NAPOLI	14	19	5	6	6	0	3
SALERNO	1	1	0	0	1	0	0
BARI	6	7	0	7	0	0	4
LECCE	1	1	0	1	0	0	1
POTENZA	2	4	0	4	0	0	4
CATANZ.	0	0	0	0	0	0	0
REGGIO C.	1	1	0	0	0	0	2
TOTALE	25	33	5	18	7	0	14
AREA INSULARE							
PALERMO	0	0	0	0	0	0	0
MESSINA	0	0	0	0	0	0	0
CALTANIS.	0	0	0	0	0	0	0
CATANIA	0	0	0	0	0	0	0
CAGLIARI	1	1	0	1	0	0	0
SASSARI	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE	1	1	0	1	0	0	0
R IEPILOGO -							
NORD	32	33	13	17	6	0	11
CENTRO	9	9	2	7	1	0	1
SUD	25	33	5	18	7	0	14
ISOLE	1	1	0	1	0	0	0
TOT. NAZ.	67	76	20	43	14	0	26

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

MINISTERO DELLA GIUSTIZIA
DIREZIONE GENERALE DEGLI AFFARI PENALI
UFFICIO V - RICERCHE, DOCUMENTAZIONE E MONITORAGGIO

PROCEDIMENTI PENALI DEFINITI PER DELITTI DI CUI ALLA LEGGE 22.5.1978 N. 194

ANALISI PER UFFICIO GIUDIZIARIO - PERIODO ANNO 1999

DISTRETTI CORTE D'APPELLO	NUMERO PROCE- DIMEN- TI	PRT	PRP	PRM	IPT	TRI	IPF	PTR	IPM	TRM	ASS	CAP	CAM	AAP	NUM. IND. E IMP.	MODI DI DEFINIZIONE PER NUMERO INDAGATI E IMPUTATI				
																ARCH.	DECRETO PENALE	CON- DANNA	PROSC. O ASSOL.	ALTRO
AREA SETTENTRIONALE																				
ORINO	8	1	1	0	1	1	1	3	0	0	0	0	0	0	12	8	0	2	2	0
MILANO	19	7	4	0	0	3	1	4	0	0	0	0	0	0	24	12	2	1	7	4
VERESIA	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
TRENTO	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
VENEZIA	4	1	0	0	1	0	0	0	0	0	0	2	0	0	4	3	0	0	1	0
TRIESTE	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
GENOVA	3	0	1	0	0	2	0	0	0	0	0	0	0	0	3	0	0	0	2	1
BOLOGNA	5	0	5	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	6	5	0	0	1	0
TOTALE	39	9	11	0	2	6	2	7	0	0	0	2	0	0	49	28	2	3	13	5
AREA CENTRALE																				
TRENZE	1	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	2	2	0	0	0	0
PERUGIA	2	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	1	0	0	2	1	0	0	1	0
MACONA	1	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	1
ROMA	6	3	0	0	0	1	0	1	0	0	0	1	0	0	8	1	0	3	2	3
TOTALE	10	5	0	0	0	2	0	1	0	0	0	2	0	0	13	4	0	3	3	4
AREA MERIDIONALE																				
L'AQUILA	1	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	1	0
CAMPOR	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
NAPOLI	21	9	7	0	0	5	0	0	0	0	0	0	0	0	53	37	1	2	1	12
ALERNO	2	1	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	6	1	0	0	0	5
SARI	5	4	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	6	4	0	0	2	0
ECCE	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
OTENZA	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
CATANZ	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
REGGIO C	1	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	1	0	0	0	0
TOTALE	30	15	7	0	0	8	0	0	0	0	0	0	0	0	67	43	1	2	4	17
AREA ISOLARE																				
ALERMO	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
MESSINA	1	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	3	0	0	0	3	0
CALTANIS	5	4	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	12	2	0	0	2	8
CATANIA	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
AGLIARI	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
ASSARI	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE	6	5	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	15	2	0	0	5	8
RIEPILOGO																				
TOT. N. D.	39	9	11	0	2	6	2	7	0	0	0	2	0	0	49	28	2	3	13	5
TOT. N. D.	10	5	0	0	0	2	0	1	0	0	0	2	0	0	13	4	0	3	3	4
TOT. N. D.	30	15	7	0	0	8	0	0	0	0	0	0	0	0	67	43	1	2	4	17
TOT. N. D.	6	5	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	15	2	0	0	5	8
TOT. NAZ.	85	34	18	0	3	16	2	8	0	0	0	4	0	0	144	77	3	8	25	34

Il numero delle archiviazioni comprende n.3 decreti nei confronti di IGNOTI

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

MINISTERO DELLA GIUSTIZIA
DIREZIONE GENERALE DEGLI AFFARI PENALI
UFFICIO V - RICERCHE, DOCUMENTAZIONE E MONITORAGGIO

PROCEDIMENTI PENALI DEFINITI PER DELITTI DI CUI ALLA LEGGE 22.5.1978 N. 194

ANALISI PER TIPO DI REATO - PERIODO ANNO 1999

DISTRETTI CORTE D'APPELLO	NUMERO PROCE- DIMEN- TI	NUMERO IMPUTATI e/o INDAGATI	IMPUTAZIONI CONTESTATE				
			17	18	19	21	ALTRO
AREA SETTENTRIONALE							
TORINO	8	12	10	2	0	0	1
MILANO	19	24	10	8	8	0	15
BRESCIA	0	0	0	0	0	0	0
TRENTO	0	0	0	0	0	0	0
VENEZIA	4	4	1	1	2	0	0
TRIESTE	0	0	0	0	0	0	0
GENOVA	3	3	1	2	0	0	3
BOLOGNA	5	6	5	0	1	0	2
TOTALE	39	49	27	13	11	0	21
AREA CENTRALE							
FIRENZE	1	2	2	0	0	0	4
PERUGIA	2	2	1	1	0	0	0
ANCONA	1	1	0	0	1	0	0
ROMA	6	8	2	3	4	0	0
TOTALE	10	13	5	4	5	0	4
AREA MERIDIONALE							
L'AQUILA	1	1	0	1	0	0	1
CAMPOB.	0	0	0	0	0	0	0
NAPOLI	21	53	2	25	17	0	13
SALERNO	2	6	0	1	5	0	0
BARI	5	6	0	6	0	0	1
LECCE	0	0	0	0	0	0	0
POTENZA	0	0	0	0	0	0	0
CATANZ.	0	0	0	0	0	0	0
REGGIO C.	1	1	0	0	0	0	2
TOTALE	30	67	2	33	22	0	17
AREA INSULARE							
PALERMO	0	0	0	0	0	0	0
MESSINA	1	3	0	0	3	0	3
CALTANIS.	5	12	0	4	0	0	6
CATANIA	0	0	0	0	0	0	0
CAGLIARI	0	0	0	0	0	0	0
SASSARI	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE	6	15	0	4	3	0	9
RIEPILOGO							
NORD	39	49	27	13	11	0	21
CENTRO	10	13	5	4	5	0	4
SUD	30	67	2	33	22	0	17
ISOLE	6	15	0	4	3	0	9
TOT. NAZ.	85	144	34	54	41	0	51

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

MINISTERO DELLA GIUSTIZIA
DIREZIONE GENERALE DEGLI AFFARI PENALI
UFFICIO V - RICERCHE, DOCUMENTAZIONE E MONITORAGGIO

PROCEDIMENTI PENALI PENDENTI PER DELITTI DI CUI ALLA LEGGE 22.5.1978 N. 194

ANALISI PER UFFICIO GIUDIZIARIO - PERIODO: ANNO 1999

DISTRETTI CORTE D'APPELLO	NUMERO PROCE- DIMEN- TI	PRT	PRP	PRM	IFT	TRI	IPP	PTR	IFM	TRM	ASS	CAP	CAM	AAP
AREA SETTENTRIONALE														
TORINO	21	7	11	0	1	1	0	0	0	0	0	1	0	0
MILANO	27	9	14	0	0	3	0	0	0	0	0	1	0	0
BRESCIA	2	1	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
TRENTO	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
VENEZIA	15	8	4	0	1	1	0	0	0	0	0	1	0	0
TRIESTE	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
GENOVA	9	8	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0
BOLOGNA	8	1	6	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE	82	34	36	0	3	5	0	0	0	0	0	4	0	0
AREA CENTRALE														
FIRENZE	17	16	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0
PERUGIA	2	2	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
ANCONA	5	0	1	0	0	1	0	3	0	0	0	0	0	0
ROMA	24	10	12	0	0	1	0	0	0	0	0	1	0	0
TOTALE	48	28	13	0	0	3	0	3	0	0	0	1	0	0
AREA MERIDIONALE														
L'AQUILA	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
CAMPOB.	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
NAPOLI	32	15	5	1	1	10	0	0	0	0	0	0	0	0
SALERNO	8	5	2	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0
BARI	16	12	0	0	2	1	0	1	0	0	0	0	0	0
LECCE	5	2	1	0	0	1	0	1	0	0	0	0	0	0
POTENZA	2	2	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
CATANZ.	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
REGGIO C.	2	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0
TOTALE	65	37	8	1	3	12	0	2	0	0	0	2	0	0
AREA INSULARE														
PALERMO	2	1	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0
MESSINA	1	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0
CALTANIS.	4	2	0	0	0	2	0	0	0	0	0	0	0	0
CATANIA	9	2	2	0	1	3	0	0	0	0	0	1	0	0
CAGLIARI	3	3	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
SASSARI	1	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE	20	9	2	0	1	6	0	1	0	0	0	1	0	0
RIEPILOGO														
NORD	82	34	36	0	3	5	0	0	0	0	0	4	0	0
CENTRO	48	28	13	0	0	3	0	3	0	0	0	1	0	0
SUD	65	37	8	1	3	12	0	2	0	0	0	2	0	0
ISOLE	20	9	2	0	1	6	0	1	0	0	0	1	0	0
TOT. NAZ.	215	108	59	1	7	26	0	6	0	0	0	8	0	0

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

MINISTERO DELLA GIUSTIZIA
DIREZIONE GENERALE DEGLI AFFARI PENALI
UFFICIO V - RICERCHE, DOCUMENTAZIONE E MONITORAGGIO

PROCEDIMENTI PENALI PENDENTI PER DELITTI DI CUI ALLA LEGGE 22.5.1978 N. 194

ANALISI PER TIPO DI REATO - PERIODO: ANNO 1999

DISTRETTI CORTE D'APPELLO	NUMERO PROCE- DIMEN- TI	NUMERO IMPUTATI n° INDAGATI	IMPUTAZIONI CONTESTATE				
			17	18	19	21	ALTRO
AREA SETTENTRIONALE							
TORINO	21	28	6	13	11	0	6
MILANO	27	48	12	11	26	0	5
BRESCIA	2	2	0	1	0	0	2
TRENTO	0	0	0	0	0	0	0
VENEZIA	15	23	9	6	13	0	12
TRIESTE	0	0	0	0	0	0	0
GENOVA	9	9	5	3	2	0	2
BOLOGNA	8	11	10	0	1	0	5
TOTALE	82	121	42	34	53	0	32
AREA CENTRALE							
FIRENZE	17	25	4	9	10	0	8
PERUGIA	2	2	1	1	0	0	0
ANCONA	5	11	3	0	6	0	4
ROMA	24	28	7	10	13	1	1
TOTALE	48	66	15	20	29	1	13
AREA MERIDIONALE							
L'AQUILA	0	0	0	0	0	0	0
CAMPOB.	0	0	0	0	0	0	0
NAPOLI	32	78	15	20	34	0	34
SALERNO	8	74	4	6	64	0	0
BARI	16	20	5	13	1	0	7
LECCE	5	11	8	3	0	0	2
POTENZA	2	4	0	4	0	0	4
CATANZ.	0	0	0	0	0	0	0
REGGIO C.	2	4	3	0	1	0	0
TOTALE	65	191	35	46	100	0	47
AREA ISOLARE							
PALERMO	2	4	0	1	3	0	0
MESSINA	1	1	1	0	0	0	0
CALTANIS.	4	5	1	3	0	0	7
CATANIA	9	19	6	10	4	0	0
CAGLIARI	3	3	0	2	1	0	1
SASSARI	1	2	0	0	1	0	3
TOTALE	20	34	8	16	9	0	11
RIEPILOGO							
NORD	82	121	42	34	53	0	32
CENTRO	48	66	15	20	29	1	13
SUD	65	191	35	46	100	0	47
ISOLE	20	34	8	16	9	0	11
TOT. NAZ.	215	412	100	116	191	1	103

[illegible]